

**Montecarlo festeggia la Lancia**

Le ultime prove speciali del rally monegasco ribaltano la classifica. La Delta Martini di Auriol annulla il distacco dalla Toyota di Sainz e conclude vittoriosamente all'alba la prima prova del campionato mondiale. Kankkunen (3°) e Bugalski (5°) completano il trionfo della casa italiana.

# Accadde una notte

Didier Auriol al volante di una Lancia Delta Martini ha vinto il 60° Rally di Montecarlo, prima prova del campionato del mondo. 2.155 chilometri in cinque giorni di gara, in territorio francese, ma la svolta si è avuta nella notte tra martedì e mercoledì, sui tornanti delle Alpi. Una notte, come vuole un frusto cliché di lupi e di campioni. Clima polare, stemperatosi poi nella primavera riverasca della premiazione.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCO MAZZANTI**

MONTECARLO. Gli ultimi incalliti nottambuli avevano lasciato da poco il Casinò e si infilavano il pigiama, contando mazzette di franchi o maleducando la roulette. I viziosi martinieri, dopo un cappuccino e croissant, erano già pronti per le slot-machines del Café de Paris che, come un ufficio, apre alle dieci in punto. L'economia del Principato è scandita dagli orari delle sale da gioco. Una catena di montaggio spremisoldi per professionisti dello chemin de fer o turisti di passaggio in cerca di emozioni. Didier Auriol con la bianca tuta di pilota impregnata di sudore, saliva sul palco riservato al vincitore, agitando una magnanimità di champagne. Il rally più famoso del mondo, consumava l'ultima pagina della sua avventura. La notte aveva macinato gli ultimi chilometri tra brucianti accelerazioni, stridori di freni e aveva - come vuole la consolidata tradizione - laureato il binomio vincente. Nome: Auriol, nazionalità francese, anni 34. La macchina: Lancia Delta 16 valvole, 500 cavalli, trazione integrale della scuderia Martini Racing.

Sul porto, con sullo sfondo i miliardari yacht di ricconi ed evasori fiscali, la conclusione della corsa che si era decisa tra i colli ed i tornanti delle Alpi Martini. Tutto in una notte: Auriol, partito in ritardo di pochi secondi è riuscito a ribaltare la gerarchia - scavalcando - la Toyota di Sainz. Alla fine il distacco è netto - 2'55" - ma maturato con tenacia ed accanimento, curva dopo curva, prova dopo prova. Come una formichina Auriol è riuscito a rac-

cogliere il suo bottino, non sprestando neppure una briciola. Il pilota, ex guidatore di ambulanze, ormai collaudato top driver, ha attaccato senza timore e in 7 prove speciali cronometrate ha costruito il suo successo. Per lui il secondo trionfo personale nella gara che da sempre apre il campionato del mondo (il primo centro nel 1990); per la Lancia il tredicesimo su 60 edizioni. Una serie aperta nel lontano 1954 con l'elegante e ruggente coupé, la B20 di Luis Chiron.

Intense emozioni per un campione che non ha tradito il proposito, dopo la marcia trionfale dello scorso anno (titolo marche e piloti con il finlandese Kankkunen), la Lancia si conferma ancora la prima della classe. La nuova Toyota, rimodellata nella carrozzeria e ritoccata nel motore, è costretta a incassare un ulteriore smacco. Nulla è cambiato: il campionato rally replica, incamminandosi su binari già percorsi. Il particolare che non sia più la Lancia in prima persona a gestire il campionato (ritiro formalizzato lo scorso dicembre e gestione affidata alla Martini Racing), appare come un insignificante dettaglio, una virgola in un romanzo avvincente e ben scritto. Vettura senza sbavature (tre iscritte e tre arrivate al traguardo, al primo, terzo e quinto posto), organizzazione efficiente e spirito di squadra affiatato. Il debutto del direttore sportivo Claudio Borioletto ha avuto così il dolce sapore di un profittero. Il futuro - prossimo appuntamento dal 3 all'8 marzo in Portogallo - dopo la sonante vittoria monegasca verrà affrontato senza patemi.



Auriol (a destra) e il navigatore Océlide festeggiano sul cofano della Lancia Delta la vittoria nel Rally di Montecarlo

**Arrivo**

1) Auriol-Océlide (Fra-Lancia Delta Martini) 6h 54'20"; 2) Sainz-Moya (Spa-Toyota Celica) a 2'05"; 3) Kankkunen-Pironen (Fin-Lancia Delta Martini) a 2'57"; 4) Delecour-Grataloup (Fra-Ford Sierra) a 4'42"; 5) Bugalski-Giraudet (Fra-Lancia Delta Martini) a 10'12".

**Classifiche**

**Mondiale piloti.** 1) Auriol (Martini Racing) punti 20; 2) Sainz (Toyota) 15; 3) Kankkunen (Martini Racing) 12; 4) Delecour (Ford) 10; 5) Bugalski (Martini Racing) 8; 6) Salonen 6; 7) Chatriot 4; 8) Biasion 3; 9) Makinen 2; 10) Spillioits 1.  
**Mondiale marche.** 1) Lancia punti 20; 2) Toyota 17; 3) Ford 12; 4) Mitsubishi 8.

Il parco piloti (oltre ai già citati c'è anche il giovane Agnini), unito alle prestazioni delle macchine, garantisce una affidabilità completa. Per quello che si è appuntato sui block-notes nei cinque giorni di gara, il made in Italy in questa prova dell'automobilismo sportivo, non trema. Anzi, se si esclude la solita temibile Toyota, il resto della concorrenza si segnala solo per la mediocrità. La Ford Sierra è un ferro da stiro, Biasion trasfuga dalla Lancia (è per questo infuriato) l'autosalone giapponese con Mitsubishi, Nissan e Mazda luccica, ma non corre abbastanza. La vecchia Delta, dopo energiche cure di Gerovitali, ha la virtù di un adolescente e può continuare a guardare tutti dall'alto verso il basso.

I flash dell'ultima decisiva notte del Montecarlo hanno fotografato questa realtà. Unica nota stonata dello spartito, l'annullamento della seconda scalata del Colle del Turini, che, volendo fare i pignoli, ha tolto un po' di pepe al duello Auriol-Sainz. Ma si è trattato di una scelta obbligata: l'incendio in un bosco, ha infatti costretto gli organizzatori a chiudere la strada per permettere un accesso senza intralci ai mezzi dei vigili del fuoco. Il resto ha i contorni della festa paesana: baci e abbracci interclassisti in casa Martini-Lancia tra piloti, meccanici e tecnici sul lungomare. Con il sole che si rifletteva sulla coppa d'argento, stretta nelle mani di Auriol e del suo fido navigatore Océlide.

## «Macchina fantastica basta mettere l'olio e la benzina»

MONTECARLO. La prima dichiarazione a caldo è degna di un automobilista qualsiasi intervistato al volo in una stazione di servizio lungo l'autostrada. «Macchina fantastica, basta mettere benzina e cambiare l'olio e non dà nessun problema». Ecco il vincitore, Didier Auriol, alto come un fantino, con quattro capelli in croce, 34 anni, francese di Montpellier, sposato con Silvie. Didier non si scompone, sorride, ma si capisce che ha solo molta voglia di andare a dormire dopo una notte passata al volante. Ha infilato la sua settima vittoria iridata nel mondiale ed è ora capofila della classifica. Da oggi è l'uomo da battere. Da tutti ritenuto come il pilota più veloce del Circo su quattroruote. Ha ormai aggiunto a questa qualità, maturazione, nervi d'acciaio e senso tattico. Nel Montecarlo ha controllato la gara e non ha sbagliato una mossa. Unico neo i tre minuti persi martedì

pomeriggio in una prova su tratto ghiacciato. Ma non è stata colpa sua: gomme sbagliate o cattiva ripartizione dei pesi e la vettura, nonostante la potenza, pattinava o peggio, nelle curve a gomito, si fermava. «Quando ho capito che ce l'avevo fatta? A tre prove dalla fine. A quel punto potevo solo sbagliare io...». E ora la parola allo sconfitto, lo spagnolo Carlos Sainz che, dopo il grande duello con Kankkunen dello scorso anno, si ritrova tra i piedi di un altro pilota Lancia scatenato. «Non potevo fare di più, sono contentissimo del secondo posto. Dovremo lavorare ancora. La mia Celica mi soddisfa come freni e come assetto, ma bisognerà rivedere qualcosa nel motore. Non mi convince». Questi i commenti delle due star. Per gli altri, l'esercizio di appassionati, (partiti 154 concorrenti, arrivati 76), solo una targa ricordo e la gioia di poter dire al bar agli amici: «C'ero anch'io...».

Ma.Ma.

**Albo d'oro**

1973	Andruet-Biche	Alpine Renault
1975	Munari-Mannucci	Lancia Stratos
1976	Munari-Maiga	Lancia Stratos
1977	Munari-Mannucci	Lancia Stratos
1978	Nicolas-Laerne	Porsche Carrera
1979	Darniche-Mahé	Lancia Stratos
1980	Röhrl-Geistdörfer	Fiat 131 Abarth
1981	Ragnotti-Andrie	Renault 5 Turbo
1982	Röhrl-Geistdörfer	Opel Ascona 400
1983	Röhrl-Geistdörfer	Lancia Rally Martini
1984	Röhrl-Geistdörfer	Audi Quattro
1985	Vatanen-Harryman	Peugeot 205 Turbo 16
1986	Toivonen-Cresto	Martini Lancia Delta S4
1987	Biasion-Siviero	Martini Lancia Delta 4WD
1988	Saby-Fauchille	Martini Lancia Delta 4WD
1989	Biasion-Siviero	Martini Lancia Integrale
1990	Auriol-Océlide	Martini Lancia Integrale 16V
1991	Sainz-Moya	Toyota Celica GT4

**Coppa America. Sconfitta da Nippon, la barca di Gardini vince alla grande su Espana '92. I rivali giapponesi avevano commesso un'infrazione ma sono assolti: «era ininfluente»**

## La vendetta del Moro di Venezia

Il «Moro di Venezia» dopo lo choc della prima sconfitta, ieri si è imposto alla grande sugli spagnoli di «Espana '92», ma «Nippon» battendo i francesi ha confermato il suo primato in classifica con quattro vittorie su quattro regate disputate. La gara di ieri sembra confermare le previsioni che vedono già designate le quattro barche per la semifinale: il «Moro», i neozelandesi, i giapponesi e i francesi.

**ENRICO CONTI**

SAN DIEGO (Stati Uniti). Ieri il «Moro di Venezia» è tornato a vincere. Si è imposto sugli spagnoli di «Espana '92» nella Coppa America di vela. «Nippon» battendo i francesi ha confermato il suo primato in classifica con quattro vittorie su quattro regate disputate. «New Zealand» a sua volta ha lasciato di parecchie lunghezze indietro gli svedesi di «Tre Kro-

nor». «Spirit of Australia» nella parte finale della sfida con i cugini di «Challenge» ha portato il distacco a poco più di un minuto. Si delinea così lo schieramento per le semifinali: il «Moro», i neozelandesi, i giapponesi e i francesi. Ma torniamo alla giornata precedente, quando la barca di Gardini aveva dovuto accettare la sconfitta ad opera dei

giapponesi. Dopo i dubbi su New Zealand, che l'avrebbe lasciato vincere per studiarne meglio le capacità, la prima sconfitta del Moro di Venezia nelle acque californiane di San Diego, è tutt'altro che limpida. Un errore marchiano di Paul Cayard, lo skipper, fa perdere quasi cinque minuti di regata al Moro, ma un'infrazione dei rivali, i giapponesi di Nippon, non viene penalizzata e la terza giornata di regate si chiude tra polemiche e sospetti. Largamente in testa dalla partenza, il Moro, ha puntato su una boa sbagliata e soltanto dopo la virata si è accorto del clamoroso errore. A quel punto Cayard si è buttato sulla boa buona, ma il vantaggio giapponese era incolmabile. Un «coup de théâtre» formidabile, che ha portato i giapponesi al primo posto, imbat-

tuto, di questa prima serie di sfide incrociate tra i «challenger». Un'incredibile errore tattico del Moro al largo di Punta Loma, cui è seguita l'infrazione di Nippon, timonata dallo skipper neozelandese, Chris Dickson, già campione del mondo di match-races, alle regole di regata. Infrazione che tuttavia non è stata punita dalla giuria perché, a quel punto della regata, «ininfluente» sull'esito finale. Errori diversamente pagati, quindi, la morale del giorno per la squadra di Gardini che ha poi riesaminato la sua corsa, Cayard al timone, i fratelli Chieffi navigatori, l'equipaggio alle vele, e trovando il «buco» Enrico Chieffi, addetto ai calcoli di rotta col computer, ha puntato su una boa arancione e non su quella gialla del percorso giusto. Una svista forse

incoraggiata dalla giuria che già qualche errore del genere aveva fatto, e la troppa sicurezza nel vantaggio sui giapponesi, i «parvenus» della vela. Tra computer e giudizio umano, Chieffi ha scelto la seconda strada. Un evento non traumatico, tutto è ancora da giocare, ma che getta sulla regata l'ombra dell'impotenza della giuria su quanto avviene in mare. Anni di liti sui regolamenti, la famosa bega in tribunale per l'assegnazione dell'ultima edizione, le interpretazioni e i trucchi sono i precedenti e la minaccia: già alla prima regata, francesi contro neozelandesi, questi ultimi avevano garreggiato con il bompresso non previsto dalle regole. Quasi tre ore in conclave e il salomonico verdetto, l'infrazione c'è stata, ma il risultato non ne ha patito.

## Processo Tyson, subito un «giallo» Una bobina accusa il campione



INDIANAPOLIS. Colpo di scena al processo Tyson: l'accusa ha presentato in aula una videocassetta sulla quale sarebbero stati registrati insulti e minacce pronunciati dal pugile nei confronti della ragazza che lo accusa. Le frasi incriminate sarebbero state pronunciate da Tyson in settembre, al termine di una conferenza stampa, quando pensava che i microfoni fossero stati spenti. Invece erano ancora in funzione gli impianti della rete televisiva «Wish», affiliata alla «Cbs». Una corrispondente di questa

emittente è stata interrogata ieri come testimone. La registrazione non è chiara, ma sembra che Tyson abbia esclamato: «Dovrei uccidere quella squaldrina». Tuttavia Don Byron, il legale della «Wish», non ha voluto rivelare il suo contenuto. La giornalista che ha raccolto la dichiarazione del pugile, Tina Crosby, ha affermato che spiegherà tutto ai giudici. L'avvocato Byron ha poi aggiunto che il documento potrebbe essere trasmesso dalla «Wish» una volta che il giudice Gifford

ordinerà l'isolamento della giuria. «In questo modo - ha detto - la registrazione non potrà influenzare i giurati». Ieri, intanto, è stata svelata in parte la composizione della giuria. Di questi, tre sono neri: due uomini e una donna. Sulla composizione razziale della giuria hanno battuto molto il tasto i legali del pugile campione del mondo. Secondo loro, i neri selezionati sinora non rappresentano la composizione sociale di Indianapolis dove la comunità nera si aggira at-

torno al 25 per cento della popolazione. Uno degli avvocati di Tyson ha anche presentato una mozione perché il procedimento venga annullato e si ricominci daccapo chiamando non solo gli iscritti alle liste elettorali, ma anche i titolari di patenti automobilistiche e gli impiegati della luce e del gas. La mozione dei legali è stata però respinta dal giudice del processo, Patricia Gifford. Oggi ci sarà la scelta dell'ultimo giurato. Poi, inizierà il dibattimento con gli interrogatori dei primi testimoni.

**Viali-Mazzone battibecco salato condito da multa e squalifica**



Il diverbio Viali-Mazzone, nella partita Samp-Cagliari di domenica scorsa, dove entrambi vennero espulsi dall'arbitro, è costato a Viali (nella foto) due giornate di squalifica, mentre Mazzone è stato squalificato fino al 3 febbraio e dovrà pagare 1 milione e mezzo di ammenda. Due giornate a Teracenera (Bar); una a Mancini (Foggia), Cavaliere (Ascoli), Consagra (Foggia) e Napoli (Cagliari). In B due giornate a Pasculli (Lecce); per una Simeone (Pisa), Romano (Venezia), Bresciani (Palermo), Celestini (Avezzano), Chamot (Pisa), Ganz (Brescia), Gelsi (Pescara) e Papis (Piacenza).

**Stafoggia per Cagliari-Milan E Lo Bello fischia in serie B**

Questi gli arbitri delle partite del campionato di calcio di A in programma domenica prossima. 19ª giornata: Ascoli-Atalanta, Rodomonti-Bari-Parma, Pairetto; Cagliari-Milan, Stafoggia; Genoa-Fiorentina, Trentalange; Inter-Roma, Feliciani; Juventus-Foggia, Sguizzato; Lazio-Torino, Boggi; Napoli-Cremonese, Fabricatore; Verona-Sampdoria, Amendola. Il clou della serie B, Udinese-Cosenza sarà diretto da Rosario Lo Bello.

**Magistrato su morte Schrott «Proibito il colpo di Boni»**

Miran Schrott, il giocatore di hockey su ghiaccio del Gardena, morto il 14 gennaio in seguito a un colpo al torace ricevuto durante una partita a Courmayeur. Il magistrato ha anche visionato le cartelle cliniche del giovane hockeyista relative ad un ricovero, nel 1986, in un ospedale di Bolzano.

**Atletica: Cason nuovo record mondiale 60 indoor**

Lo statunitense Andre Cason ha migliorato il primato del mondo indoor dei 60 metri, con il tempo di 6"45. Il nuovo record è stato stabilito durante la riunione di Gand, in Belgio. Il precedente limite apparteneva all'altro statunitense, Leroy Burrell: 6"48, stabilito il 13 febbraio dello scorso anno a Madrid.

**Basket Europa Oggi in campo Knorr, Phonola e Philips**

Oggi 3ª giornata di ritorno del campionato europeo di club di basket: Girone A: Antibes-Maccabi; Slobodna-Kalev (a La Conna); Phonola-Caserta-Cibona; Knorr-Bologna-Barcellona; classificate: Barcellona punti 16; Cibona, Knorr e Maccabi 12; Slobodna e Antibes 8; Kalev e Phonola 2. Girone B: Aris-Juventut; Philips Milano-Partizan; Estudiantes-Commodore; Bayer Maes Pils; classifica: Juventut punti 16; Estudiantes e Philips 12; Bayer e Partizan 10; Maes Pils 6; Aris 4; Commodore 2.

**Panatta sceglie Caratti per sfidare la Spagna in Coppa Davis**

Saranno Omar Camporese e Cristiano Caratti i due singolaristi azzurri per l'incontro con la Spagna, valido per il primo turno del gruppo mondiale della Coppa Davis, in programma a Bolzano da domani al 2 febbraio. Lo ha reso noto il capitano non-giocatore, Adriano Panatta nel corso di una conferenza-stampa. Le operazioni di sostegno dell'incontro si svolgeranno stamattina.

FEDERICO ROSSI

# BTP

**BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE**

- La durata di questi BTP inizia il 1° gennaio 1992 e termina il 1° gennaio 2002.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino al 30 gennaio.
- Il prezzo base di emissione è fissato in 93,85% del valore nominale; pertanto, il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari a 93,90%.
- A seconda del prezzo a cui i BTP saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (93,90%) il rendimento annuo massimo è del 13,54% lordo e dell'11,83% netto.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio: all'atto del pagamento (4 febbraio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

**RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO: 11,83%**